il GRANDANGOLO

MENSILE di FOTOGRAFIA & IMMAGINE DEL GRUPPO FOTOGRAFICO SAN PAOLO - RHO - ANNO 2° - **N°10** - DICEMBRE 2011

Editoriale

L'archivio del Grandangolo sta prendendo sempre più "spessore" e con lui - ovviamente - la nostra storia, che entra nel suo 32° anno di vita.
Concludiamo con questo numero il secondo anno "editoriale", ed è già bello, sfogliando le prime pubblicazioni, rivedere quanto è stato fatto e ricordare gli istanti che hanno scandito tanta attività.

Proprio in questo periodo abbiamo festeggiato l'istante forse più "famoso", quello che separa un anno dall'altro: *"è l'occasione della più strana, commovente festa inventata dagli esseri umani. Si festeggia un istante. Quell'istante. Lo si aspetta contando, poi si stappano le bottiglie, si lanciano abbracci e baci. Si alzano fuochi e anche preghiere. Per un istante. Che è esemplare.*
Perché sentiamo in lui gravare e bruciare via il passato e aprirsi il futuro. Come in ogni istante, a pensarci bene..." (D. Rondoni)

E noi fotoamatori da sempre sappiamo ben apprezzare "gli istanti" che ci capitano, poniamo sempre una grande attenzione ad individuarli, anche quando chi ci è vicino non li vede; addirittura diamo loro una misura: 1/125, 1/60... in modo che l'invisibile possa concretizzarsi.

E allora l'augurio per il nuovo anno 2012 è proprio quello di mantenersi sempre "vigili", attenti al nostro tempo, per cercare di rendere partecipi anche gli altri dei nostri sentimenti, e contribuire alla costruzione di una vita migliore. Anche tramite questo nostro piccolo "Grandangolo".

Walter

Per ragioni di spazio, sullo scorso numero non abbiamo potuto pubblicare le impressioni di un amico giunto da Lugano per vedere la nostra manifestazione in Auditorium: lo facciamo ora, ringraziandolo per il tempo che ha voluto dedicarci.

Ciao a tutti!
Mi chiamo Mirko e sono un collega di Antonella, vostra socia del Gruppo Fotografico San Paolo, che mi aveva visto ospite, in una vostra serata, qualche anno addietro.
Il mese scorso ho ricevuto l'invito alla vostra mostra fotografica annuale. In verità, vista la distanza che separa Lugano da Rho, ero un po' restio, ma visto le insistenze di Antonella, ho varcato la dogana e sono sceso.
Da cittadino straniero ho trovato molto impegnativa la realizzazione di una mostra fotografica avente per tema i 150 anni della vostra Nazione, tanto più impegnativa in quanto celebrata a livello fotografico nazionale (come mi è stato poi spiegato)!
Ho trovato l'allestimento della mostra gradevole in tutto il suo insieme e il giudizio globale sulle fotografie più che positivo. Due fotografie mi hanno particolarmente colpito per particolarità: la prima è stata quella scattata dalla vostra socia Alessandra e la seconda del vostro socio Claudio. Per ciò che riguarda gli audiovisivi, si è trattata della mia prima esperienza al riguardo. Ad essere sincero alcuni mi sono piaciuti di più (come quello sul Palio di Siena) e altri un po' meno (non si offendano gli autori, ma il vincitore è tra questi). Ho accettato (su "costrizione" di Antonella...) di scrivere queste quattro righe poichè il pomeriggio di "fotografia italiana" passato con voi è stata un'esperienza interessante e positiva.

LA STORIA E LA FOTOGRAFIA

Testo e foto di G. Ugo

Quando all'inizio ho accettato l'incarico di presentare per il Gruppo le iniziative di carattere culturale, come prima idea mi è venuta subito in mente quella di proporre una serie di autori secondo una logica che aiutasse a comprendere la "storia" della fotografia.

Percorrendo il lavoro di una decina di autori, il progetto, ammetto ambizioso, avrebbe voluto narrare il lavoro di alcuni rappresentanti di questa disciplina, non solo noti per la loro capacità tecnica, ma anche come testimoni del cambiamento, dei fatti della storia, delle nuove leve culturali, di innovazione tecnologica…

Analizzare dunque anche la società, mi sembrava altrettanto utile ed importante per comprendere a fondo le ragioni di scelte espressive originali e ispiratrici.

In questo procedere di scelte, attraverso la lettura di testi cronologici e monografici, mi sono trovato di fronte ad una situazione sorprendente, scoprendo un mondo molto variegato e complesso, influenzato sì da tendenze globali, ma spesso e volentieri marciante anche per conto proprio, disgiunto sia dal contesto civile che da quello culturale dominante.

La creazione di circoli culturali a cui hanno aderito fotografi di fama mondiale, è quasi sempre durata pochi anni, perché ciascun fotografo si è spesso sentito messaggero del proprio stile, in modo anche contradditorio, esulante dal cammino delle altre arti, dei media invasori…
Il fotografo è di per se' un provocatore, molto spesso un trasgressivo, è uno sperimentatore, un po' scienziato, un manipolatore della realtà, ma anche un poeta, un sognatore e segue la sua strada…
La macchina fotografica è sì, per il fotografo, il tramite verso un mondo onirico, ma anche l'arma che colpisce e che denuncia, che cattura e che paralizza.

Non c'è dunque una definizione "giusta" di fotografia. Essa può essere creatività, ma anche aneddotica, può essere esposta in una galleria d'arte di fianco a quadri astratti, oppure può aprirci gli occhi sulla miseria degli uomini.

Tutto è lecito, verrebbe da dire, anche se l'uso di questo meraviglioso apparecchio può anche distorcere la realtà per fini criminali, falsare le vicende, creare un vero e proprio mondo alternativo, a volte difficile da posporre alla verità.

Sarebbe quindi interessante iniziare questo lungo cammino dai primordi della fotografia, in cui straordinarie persone sperimentavano tecniche e materiali variegati per fermare la luce, venivano costruite apparecchiature dalle dimensioni e peso a volte eccezionali, in cui cominciò ad affermarsi un certo tipo di prima fotografia commerciale, il "ritratto" popolare, da apporre sulla cosiddetta "carte de visite", di prezzo contenuto e di veloce esecuzione, alla portata di una nuova società che si stava affermando a metà dell'ottocento in Europa.

Per non parlare della fotografia di viaggio, in grado di registrare il territorio come mai era stato fatto prima, in modo oggettivo e indiscusso, ma anche mostrare al mondo il volto e i costumi di popolazioni lontane e sconosciute, oppure dei primi reportage di guerra, a partire da quella di Crimea (siamo nel 1854!).

La fotografia si affermava all'inizio come qualcosa di utile per la società, venivano commissionati ai fotografi, da parte dei Governi, importanti lavori di documentazione per gli archivi di Stato, di natura architettonica, antropologica, geografica, ecc… Un patrimonio, oggi inestimabile per l'umanità, che sarebbe interessante visitare.

Come non soffermarsi su un pioniere quale George Eastman, l'inventore della pellicola a rullo, tanto costosa che nel 1888, per renderla popolare e alla portata di tutti, si mise a produrre una macchinetta precaricata con 100 fotografie, leggera e facile da usare, che una volta scattate veniva reinviata al laboratorio per lo sviluppo. Quella macchinetta si chiamava Kodak.

All'inizio del secolo prese piede l'uso delle cartoline e ciò contribuisce ulteriormente al diffondersi della fotografia come mezzo di progresso e di globalizzazione della cultura, per quei tempi davvero sorprendente. Molti di noi hanno conservate in qualche vecchia scatola, antiche immagini ereditate da nonni e bisnonni e queste sono un fantastico punto di osservazione della realtà che muta e si trasforma.

Poi fondamentale è anche il rapporto con la scienza, pensiamo alla microfotografia, alla metrofografia, per non parlare della diffusa fisiognomica, il cui esponente più illustre fu Cesare Lombroso in applicazione alle sue teorie criminologiche… Osservare quelle antiche immagini ci farebbe capire il cammino del progresso, consentendoci quei paragoni che ci restituirebbero un po' più fiducia nell' ingegnosità umana.

Insomma la fotografia non conosce freni all'inizio del secolo, è partita in quarta, di essa se ne fa uso in ogni settore e già ci si chiede se la fotografia sia un' "arte" o meno, interrogativo che mai avrà risposta probabilmente!

Sta di fatto che l'invenzione della fotografia ha trasformato l'Arte! La pittura, a questo punto, non era più rappresentazione del vero, a quello ormai ci poteva pensare la fotografia… Ma con essa, la fotografia ha vissuto dei parallelismi interessanti…

Per esempio già si assisteva all'uso dello sfuocato, in analogia con le immagini degli impressionisti, piuttosto che alla manipolazione dei negativi, esperimenti tanto interessanti e diffusi che cominciarono a crearsi i primi movimenti culturali, la fondazione di riviste, il diffondersi di un movimento di "pittorialisti", con una concezione estetica un po' ancora a metà strada fra 800 e nuove tendenze del 900.

Cambiamenti, evoluzione, progresso…, il 900 è stato davvero un secolo tanto incredibile da rendere affascinante e difficile seguirne tutte le sfaccettature. La fotografia lo ha cavalcato nei primi decenni apportando il cosiddetto "stile diretto", una rappresentazione dei fatti e degli avvenimenti che ha consentito di registrare le condizioni di una Germania prebellica, della Russia proletaria nelle fabbriche degli anni '20… utilizzando anche il linguaggio dell'ironia e del paradosso. La fotografia, dunque, tanto potente da diventare un'arma di propaganda politica, ai tempi del nazismo e del fascismo da parte di dittatori scaltri.

Anche l'Italia ha fatto la sua parte, impegnandosi in contesti quali la fotografia pubblicitaria, il ritratto, il reportage…

Ci sarebbe da dedicare ore e ore di presentazione di immagini, ma la scelta, giocoforza, si limiterà ad un contesto temporale più recente.
Tutto ciò è restato, tutto ciò è dunque una testimonianza di inestimabile valore, che non è facile considerare soprattutto oggigiorno, in cui catturiamo il quotidiano nei minimi dettagli, attraverso l'utilizzo dei telefonini con incorporate microcamere di facile uso.

Gli autori dell'epoca sono tanti, non c'è tempo di soffermarvisi, come detto e il nostro cammino deve procedere veloce se vogliamo occuparci di quel tanto che si è prodotto nel dopoguerra e fino ai giorni nostri.

Ci saranno 6 incontri in totale nel 2012, 4 prima delle vacanze estive e 2 a chiudere l'anno solare.
Le date programmate sono le seguenti (salvo cambiamenti che naturalmente verranno comunicati):
9 febbraio, 29 marzo, 17 maggio, 28 giugno, più le ultime due ancora da definire.
E ancora da definire saranno gli autori, che sono talmente tanti che, credetemi, non è facile scegliere.
Vorrei però anticipare il criterio con cui li sceglierò: saranno autori che non solo hanno scattato belle immagini, ma che hanno contribuito a sviluppare anche un po' di dibattito sulla fotografie e su certe questioni anche di etica. Quindi ho già in mente in futuro anche un paio di fotografi "provocatori", magari un po' trasgressivi, ma che sicuramente ci consentiranno spunti di riflessione interessanti e dibattiti…"accesi".

La prima di queste presentazioni è dedicata a Mario Giacomelli, fotografo marchigiano scomparso nel 2000, che ha rappresentato, con degli splendidi bianconero soprattutto, temi correlati con il trascorrere dell'esistenza: l'amore, la sofferenza, il trascorrere del tempo, la vecchiaia, il ricordo… Giacomelli era anche un poeta, dotato di una sensibilità come pochi, qualità che per chi fotografa è preziosissima.

Ne riparleremo a febbraio…

ABBIAMO VISTO...

di W. Turcato

Lo scorso 3 dicembre abbiamo proiettato in sede un filmato tratto da Youtube che - purtroppo - mancava dei necessari sottotitoli in italiano per una miglior comprensione del messaggio. Riporto alcune considerazioni che mi hanno spinto a proporlo.

Venerdì 25 novembre, ore 17,30, ho finito di lavorare e dopo una settimana abbastanza impegnativa culminata con la mia bicicletta rubata alla stazione, una rapina alla farmacia in cui lavora mia figlia e il muratore che ha finalmente eseguito gli attesi lavori di manutenzione in casa, sono abbastanza stanco.
Sto per "chiudere" il computer quando sono attirato da un canale di Youtube che non avevo notato prima: Life in a day...
Clicco, e parte un video realizzato con l'ausilio di migliaia di filmati inviati da tutto il mondo da altrettante persone, invitate a partecipare a *"La vita in un giorno"*, uno storico esperimento cinematografico che aveva lo scopo di documentare una giornata sulla Terra con riprese effettuate esclusivamente il 24 luglio 2010.
Idea non nuovissima (vedi la nostra "Passione Italia" appena conclusa...), ma giocata decisamente bene, senza eccessi e ridondanze, nonostante le 4500 ore di filmati ricevuti.
Diretto da Kevin Macdonald, già vincitore di un premio Oscar, la Vita in un giorno ha entusiasmato le platee del Festival del cinema di Berlino, con la prima assoluta trasmessa a gennaio su Youtube. Dal mese di settembre è possibile vederlo gratuitamente.

Nonostante la sua durata (un'ora e trentaquattro minuti!) credo che chi inizia a vederlo, voglia poi arrivare alla fine - cosa che è successa anche me - non tanto perchè ci si aspetti una fine con le sue conclusioni, quanto perchè ci si trova a proprio agio, lo si "vive" insieme, piacevolmente stimolati e incuriositi. Si ha la sensazione di dialogare tra "fotoamatori", in assenza di "imposizioni dall'alto".

Sono rimasto colpito innanzitutto per la sensazione di "vero" che mi ha trasmesso: dopo le tante falsità che quotidianamente ci sono propinate dalla TV, e dagli organi di informazione/intrattenimento in genere, ci si trova davvero immersi in situazioni di vita quotidiana nei diversi luoghi del mondo, arrivando in alcuni di essi ad identificarsi o riconoscersi nei valori proposti, senza i "filtri" che anche le piú "pulite" trasmissioni di reportage applicano ai loro contenuti.

Altra caratteristica che mi ha favorevolmente impressionato, è lo stile molto semplice (ma anche molto attento) con cui sono sono state effettuate le riprese: probabilmente con i mezzi più disparati, ma finalizzati ad ottenere il meglio: in alcuni casi dopo una prima fase progettuale ben pianificata, in altri casi lasciando ampio spazio all'improvvisazione, così momenti di sensibilità toccante e tenerezza si alternano ad altri ben più duri e ad altri addirittura comici... Così la vita...

Ho ritrovato in questi video molte caratteristiche preziose e utili anche ai nostri montaggi AV: la necessaria finalizzazione ad un progetto coerente ed omogeneo, la creativa diversificazione degli angoli di ripresa, l'utilizzo sapiente della colonna sonora con l'inserimento di contributi parlati e/o di effetti sonori, reali ma mai esasperati.
Non ultimo il grande lavoro di regia, che ha saputo assemblare contributi ben diversi tra loro (per contesto, per realizzazione, per messaggio...) in un unico prodotto finale omogeneo. Parecchi sono anche gli spunti da cui trarre idee progettuali per le nostre richerche tematiche *(vera nostra difficoltà...).*

Sono da tempo in ricerca di un linguaggio che pur senza "tradire" il nostro passato legato all'immagine statica si conceda qualche "contaminazione" con il video laddove quest'ultimo ne costituisca parte integrante e necessaria alla narrazione, in equilibrio con la dinamica generale e quindi nelle corrette proporzioni, e credo che quest'esigenza sarà presto comune a tanti...
Lasciamoci interrogare da queste proposte/occasioni e cerchiamo di sfruttare al meglio gli insegnamenti e le opportunità che questi nuovi canali ci offrono, per vedere, e per poi "far vedere"...

P.S.: se queste mie impressioni vi hanno incuriosito, cercate... www.youtube.com/lifeinaday (il video è anche sottotitolato in italiano)

ANNUARIO FIAF 2011:
...un bel risultato per il Gruppo!

ROBERTO DE LEONARDIS

FRANCO FRATINI

ENRICO GALBIATI

MONICA GIUDICE

ANTONELLA PECORARO

WALTER TURCATO

Ci sono stati recapitati i nuovi Annuari FIAF 2011 che, oltre ai dati statistici e anagrafici dei Gruppi aderenti alla Federazione, riportano le fotografie che sono in parte proposte "di diritto" tra quante hanno vinto almeno due premi nei concorsi patrocinati, e in parte sono frutto di una selezione di quanti hanno liberamente inviato "il loro meglio" dell'anno trascorso.

Ancora una volta abbiamo avuto la soddisfazione di avere 7 nostri autori ammessi, un risultato di prestigio se si considera che in tutto sono state pubblicate (a livello nazionale) 123 immagini, di cui 55 per diritto acquisito.

L'Annuario è la storia della fotografia di un anno, con le sue tendenze - condivisibili o meno -, con lo stile di autori più o meno affermati, che ne diventano testimoni preziosi: è quindi bello e importante esserci!

CLAUDIO VANCINI

CONCORSI & DINTORNI

Abbiamo partecipato anche quest'anno, alla **Coppa del Mondo FIAP** *(Fédération Internationale de l'Art Photographique)* **per Club**, giunta alla sua 6ª edizione. Non abbiamo ottenuto grandi risultati collettivi (al 100° posto su 123), ma 4 nostri autori sono stati ammessi ed è già un "piccolo premio", considerata la difficoltà: a ***Botterio A., Chiodini R., Fratini F. e Pecoraro A.*** i nostri complimenti!

ROBERTO CHIODINI

ALESSANDRO BOTTERIO

La foto del mese

Merenda in Fiera - Rho
di Fabrizio Maestroni

ANTONELLA PECORARO

FRANCO FRATINI

il GRANDANGOLO

IL GRANDANGOLO - MENSILE DEL GRUPPO FOTOGRAFICO SAN PAOLO - RHO (MI) - VIA CAPUANA - C.F.: 06806270960
Associato FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche) n°1047 - Associato FIAP (Fédération Internationale de l'Art Photographique) n° 2049-IL
Presidente: *Turcato Walter* - Vice Presidente: *Alessandro Botterio* - Segretario: *Vittore Marciandi*
Redazione: *Raffaello Ricci, Fabrizio Maestroni, Antonella Pecoraro*
Stampato in proprio e disponibile (pdf) sul sito: www.fotoclubsanpaolo.it - info@fotoclubsanpaolo.it - Grafica Studio W. Turcato
Foto di copertina: *"Photoshow"* - di Giorgio Ugo